

ABSTRACTS

ESTRATTO

da

STUDI SUL BOCCACCIO

2021 ~ n. 49



Leo S. Olschki Editore
Firenze

STUDI SUL BOCCACCIO

Volume quarantanovesimo



Leo S. Olschki Editore
2021

Direzione GINETTA AUZZAS
CARLO DELCORNO
MANLIO PASTORE STOCCHI (†)
STEFANO ZAMPONI

Redazione MONICA BERTÉ
ATTILIO BETTINZOLI (†)
FABIO GIUNTA
MARIA GOZZI
NICCOLÒ GENSINI
ANNA PEGORETTI
PIERMARIO VESCOVO

Direttore responsabile CARLO OSSOLA

Comitato scientifico Claude Cazalé Bérard (Paris X - Nanterre)
Marco Corsi (Università di Napoli Federico II)
Maurizio Fiorilla (Università Roma Tre)
Giovanna Frosini (Firenze, Accademia della Crusca - Siena,
Università per stranieri)
Robert Hollander (Princeton University) (†)
Laura Lepschy Momigliano (University of London)
Carlo Ossola (Parigi, Collège de France)
Michael Papio (University of Massachusetts Amherst)
Marco Petoletti (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore)
Marco Veglia (Università di Bologna)
Michelangelo Zaccarello (Università di Pisa)

Manoscritti e libri per recensione e quanto riguarda la redazione vanno indirizzati a Carlo Delcorno, Viale Carducci 14, 40125 Bologna (carlo.delcorno@unibo.it).

I saggi sottoposti alla rivista saranno accompagnati da un sommario in italiano e in inglese. I contributi ritenuti pubblicabili saranno valutati in 'doppio cieco' (*peer review*).

STUDI SUL BOCCACCIO

Fondati da VITTORE BRANCA

DIREZIONE: GINETTA AUZZAS, CARLO DELCORNO,
MANLIO PASTORE STOCCHI (†), STEFANO ZAMPONI

Volume quarantanovesimo

*Editi sotto gli auspici
dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio*



Leo S. Olschki Editore
2021

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Con il contributo di



ABSTRACTS

SILVIA RIZZO, *L'epistola di Boccaccio a Donato Albanzani scoperta da Augusto Campana*

L'articolo dà un'edizione critica del testo latino della lettera di Boccaccio a Donato Albanzani scoperta nel 1958 da Augusto Campana nel Vat. lat. 3134, accompagnata da traduzione italiana e commento. L'introduzione ricostruisce la complessa storia degli studi e delle discussioni su questa lettera nella seconda metà del secolo scorso.

The paper gives a critical edition with Italian translation and commentary of Boccaccio's letter to Donato Albanzani, which was discovered in 1958 by Augusto Campana in MS Vat. lat. 3134. The introduction outlines the complex state of the art and the discussions about the letter, that flourished in the second half of the past century.

ANGELO PIACENTINI, *Una redazione sconosciuta del Buccolicum carmen di Giovanni Boccaccio*

L'articolo si propone di analizzare un aspetto della tradizione testuale del *Buccolicum carmen*, concentrandosi su un testimone, il ms. Oxford, Bodleian Library, Bodley 558, copiato a Firenze da Domenico Silvestri (ca. 1335-1411), notaio, poeta e amico di Boccaccio e del cancelliere fiorentino Coluccio Salutati. Si tratta di una copia derivata da una antica e ancora sconosciuta redazione delle egloghe boccacciane, trascritta da Silvestri vivente l'autore. Il codice discende dall'autografo di Boccaccio, il ms. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1232, copiato attorno al 1370, prima che il Certaldese intervenisse con correzioni e alcune pesanti modifiche del testo. I due assetti redazionali sono messi a confronto, cercando di spiegare le ragioni dei cambiamenti apportati, ad esempio le correzioni a errori grammaticali, la rettifica di errori prosodici o nell'articolazione metrica degli esametri, gli interventi ortografici, la modifica della rappresentazione del collocutore Damone nella prima egloga.

The article aims to analyze an aspect of the textual tradition of the *Buccolicum carmen*, focusing on a witness, the MS Oxford, Bodleian Library, Bodley 558, copied in Florence by Domenico Silvestri (ca. 1335-1411), a public notary, poet and friend of Boccaccio and of the Florentine chancellor Coluccio Salutati. This is a copy of an earlier and still unknown version of Boccaccio's eclogues, transcribed by Silvestri when the author was still alive. This codex is a descendent of Boccaccio's autograph, MS. Florence, Biblioteca Riccardiana, 1232 (copied around 1370), before the number of later corrections and some heavy modifications made by Boccaccio himself. The different versions of the text are compared, trying to explain the reasons of these changes, for example corrections of grammatical

mistakes, rectification of prosodic and metrical errors, interventions in the orthography, changes in the representation of the *collocutor* Damon in the first eclogue.

VALENTINA ROVERE, *Una copia del perduto autografo del De montibus e la costituzione del testo critico*

In vista di una nuova edizione criticamente rivista del *De montibus*, il saggio illustra il valore da assegnare al codice Oxford, New College Library, 262. Messi in luce i limiti di applicabilità di un metodo strettamente lachmanniano per il repertorio geografico erudito, tale manoscritto, copiato dal giurista fiorentino Lorenzo Ridolfi con ogni probabilità direttamente dall'autografo perduto di Boccaccio, permette di fissare qualche punto fermo rispetto alla restituzione del testo. Sono presentate le principali caratteristiche materiali e testuali del codice, vengono identificati gli interventi da assegnare piuttosto al copista Ridolfi che a Boccaccio (toni encomiastici nell'apparato delle rubriche e aggregazione del carme di Zanobi da Strada), ed è infine considerata la questione relativa al carme sull'Arno *Rupibus ex dextris*.

This essay evaluates the role played by MS Oxford, New College Library, 262 in establishing a new critical edition of Boccaccio's *De montibus*. After a discussion of the feasibility limits of a strictly Lachmannian method in the case of this geographic dictionary, the article shows how this codex is key to the *constitutio textus*, since it was copied by the Florentine Lorenzo Ridolfi directly from Boccaccio's lost autograph. The main characteristics of the codex are presented; the interventions to be assigned to either the scribe Ridolfi or Boccaccio are identified (praiseworthy tones in the rubrics and aggregation of Zanobi da Strada's poem); finally, the main issues related to *Rupibus ex dextris* poem are addressed.

ENRICO MORETTI, *Autografi in movimento o varianti di tradizione? La stampa clariciana della Comedia delle ninfe fiorentine*

L'articolo si interroga sul metodo più corretto per valutare la presenza di varianti autoriali all'interno delle opere boccacciane, prendendo in esame l'ipotesi della seconda redazione della *Comedia delle ninfe fiorentine*, testimoniata in via esclusiva dall'edizione del 1520 curata da Girolamo Claricio. Un nuovo esame della posizione stemmatica della stampa e di alcune lezioni particolari da essa tramandate sembra suggerire la paternità clariciana degli interventi innovativi, inquadrabili all'interno del progetto culturale portato avanti dall'editore imolese. Si discute inoltre del rapporto della stampa con un presunto antografo copiato da Francesco d'Amaretto Mannelli e dell'uso che Claricio fa del nome dell'illustre copista a sostegno delle sue posizioni nel coevo dibattito sulla lingua.

This article investigates which is the best way to evaluate the presence of authorial variants in Boccaccio's works, focusing on the hypothetical second version of the *Comedia delle ninfe fiorentine*, transmitted only by the print edition published by Girolamo Claricio in 1520. A new exam of its stemmatic position and of some of its peculiar variants suggests to ascribe them to Claricio and to his cultural agenda. Furthermore, the article dis-

cusses the connection between the print and its supposed antigraph copied by Francesco d'Amaretto Mannelli, whose name is used by Claricio to strengthen his position in the contemporary debate on language.

ALESSIA TOMMASI, *Un nuovo manoscritto del De mulieribus claris di Boccaccio con l'aggiunta latina di Donato Albanzani: Pisa, Biblioteca Universitaria, 540*

In questo contributo fornisco l'analisi di un nuovo testimone del *De mulieribus claris* (Pisa, Biblioteca Universitaria, 540) che dev'essere aggiunto alla già ampia tradizione diretta dell'opera. Si tratta di un manoscritto caratterizzato dal gusto umanistico per le biografie di personaggi illustri e per le traduzioni dal greco al latino; un ms. che risulta di particolare interesse per il fatto che tramanda, nella sezione finale del *De mulieribus*, l'aggiunta latina alla vita della regina Giovanna I di Napoli composta da Donato Albanzani, maestro di grammatica e retorica e amico intimo del Boccaccio e del Petrarca, nonché volgarizzatore del *De mulieribus* e del *De viris illustribus*. Nell'articolo descrivo e studio il manoscritto sotto l'aspetto codicologico e contenutistico, mettendone in risalto il profilo culturale, e fornisco i risultati dell'analisi filologica rivolta a identificare la fase redazionale cui è possibile ricondurre questo testimone, partendo dalla ripartizione in nove fasi stabilita dall'editore del testo, Zaccaria. Infine, allego una lista completa e aggiornata dei testimoni del *De mulieribus claris* boccacciano, includendo tutti i testimoni segnalati dopo l'ultima lista di Zaccaria (2001) e aggiornando e correggendo le segnature dei mss. indicate nei precedenti elenchi, ove necessario.

In this paper I provide the analysis of a new witness of Boccaccio's *De mulieribus claris* (Pisa, Biblioteca Universitaria, 540), which must be added to the wide manuscript tradition of this work. It is a manuscript characterised by the humanistic taste for ancient biographies of famous men and women and for translations from Greek to Latin; it is of particular interest because, in the final section, it contains the Latin version of the addition to the life of queen Johanna I of Naples, written by Donato Albanzani – *doctor grammatice et retorice*, and a close friend of Boccaccio and Petrarch, known for his Italian vernacular translations of Boccaccio's *De mulieribus claris* and Petrarch's *De viris illustribus*. Hence, I offer a thorough description of the codicological aspects of the item, of its content, and of its cultural background; moreover, I provide the results of a philological study aimed at identifying the redactional phase of *De mulieribus claris* to whom this item corresponds, amongst the nine phases established by the editor of the text, Zaccaria. Finally, in the last paragraph of my article, I have attached a complete list of MSS containing Boccaccio's *De mulieribus claris*, including all the items and fragments discovered after the last list published by Zaccaria (2001), and correcting erroneous shelfmarks, where needed.

LAURA BANELLA, *Le correzioni alla Vita nuova di un derivato della Raccolta Aragonese e il Tolemano del Boccaccio nel primo Cinquecento*

Il saggio dimostra che le correzioni e le integrazioni alla *Vita nuova* del ms. Ithaca (NY), Cornell University Library, D 51 / Archives 4629 Bd. Ms. 2 sono state eseguite utiliz-

zando il codice Toledano autografo di Giovanni Boccaccio. Il ms. Itacense, datato 1513 e localizzato a Roma dal suo copista, Jacopo Antonio Benalio, ha alcune note e una nota di possesso coeve o di poco più recenti che ci informano che il codice passò nelle mani del milanese Giovan Battista Schiafenato, e menzionano Girolamo Fracastoro e Nicolò Gualteruzzi da Piagnano, padre di Carlo Gualteruzzi da Fano, editore del *Novellino*. Se nessuno di questi può essere riconosciuto come autore della revisione fatta a partire dal codice del Boccaccio, l'analisi degli interventi ritrae qualcuno che, probabilmente nel Nord Italia, nella prima metà del XVI secolo ebbe tra le sue mani il Toledano e lo riconobbe come fonte autorevole del toscano del Trecento, se non proprio quale autografo del Certaldese, tanto da volerne registrare minutamente le peculiarità linguistiche e ortografiche; qualcuno che stabilisce una relazione intellettuale ideale, o forse anche concreta, col Pietro Bembo studioso di codici antichi.

The essay demonstrates that the corrections and additions to the *Vita nuova* in ms. Ithaca (NY), Cornell University Library, D 51 / Archives 4629 Bd. Ms. 2 have been executed using the Toledo manuscript, autograph of Giovanni Boccaccio. In the Ithaca manuscript, dated 1513 and located in Rome by its copyist, Jacopo Antonio Benalio, some annotations and an ownership note inform us that the codex was subsequently owned by the Milanese Giovan Battista Schiafenato, while mentioning Girolamo Fracastoro and Nicolò Gualteruzzi from Piagnano, father of Carlo Gualteruzzi from Fano, editor of the *Novellino*. None of them is the author of the corrections and additions made using Boccaccio's manuscript. Yet the analysis of these interventions portrays someone who, probably in Northern Italy in the first half of the sixteenth century, had the possibility to see the Toledo codex and recognised it as an authoritative source of fourteenth-century Tuscan language (and maybe also as an autograph codex by Boccaccio), thus deciding to painstakingly register its linguistic and orthographic characteristics. Someone who establishes an ideal, or even concrete, intellectual relationship with Pietro Bembo as scholar devoted to antique codices.

CHIARA CECCARELLI, *Omero nel De montibus: l'utilizzo delle glosse di Leonzio Pilato nel repertorio geografico boccacciano*

Nelle opere erudite della maturità, Giovanni Boccaccio impiegò distesamente come fonti le traduzioni dei poemi omerici prodotte da Leonzio Pilato durante il biennio fiorentino 1360-62. Dopo una breve panoramica sull'impiego delle stesse nelle quattro opere prosastiche latine (*Genealogie deorum gentilium*, *De montibus*, *De casibus* e *De mulieribus*), il contributo mostra quanto il Certaldese abbia attinto non solo al testo omerico, ma anche alle glosse esplicative che Leonzio lasciava nei margini dei suoi autografi. Vengono allora analizzate le voci del prontuario geografico *De montibus* dipendenti dalle note leontee, attraverso il confronto testuale con la fonte e un commento puntuale sulle scelte operate dall'autore.

In his scholarly late works, Giovanni Boccaccio made extensive use of Leontius Pilatus' translations of the Homeric poems. After a brief overview of Boccaccio's debts towards the Homeric poems in the four prose Latin works (*Genealogie deorum gentilium*, *De montibus*, *De casibus* and *De mulieribus*), this paper proves that Boccaccio, besides the Latin text of *Iliad* and *Odyssey*, also used Leontius' marginal glosses as source of information.

Therefore, *De montibus'* geographical *lemmata* deriving from Leontius' notes are analysed through a textual comparison and an accurate explanation of the author's choices.

VIRGINIA MACHERA, *Un nuovo codice della parva libraria di Santo Spirito in Firenze*

L'articolo riguarda l'identificazione del diciannovesimo codice della sezione minore della libreria del convento di Santo Spirito di Firenze. Si tratta del manoscritto Città del Vaticano, Ottoboniano latino 1551, collocato al quattordicesimo posto del II banco, contenente il *Commentarius in Euclidis Elementa* di Campano da Novara e l'*Institutio Arithmetica* di Boezio.

The article reports the identification of the nineteenth codex of the minor section of the library of the convent of Santo Spirito in Florence. This is the manuscript Città del Vaticano, Ottoboniano latino 1551, placed in the fourteenth place of desk II, containing the *Commentarius in Euclidis Elementa* by Campano da Novara and the *Institutio Arithmetica* by Boezio.

SILVIA FINAZZI, *Le postille di Boccaccio a Ovidio e al Centone di Proba nel ms. Riccardiano 489*

Il ms. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 489, esemplato forse in Italia attorno al 1300, appartenuto a Giovanni Boccaccio e da lui annotato, contiene alcune opere di Ovidio (*Heroides*, *Amores* III 5, *Fasti*, *Tristia*, *Ars amatoria*, *De medicamine faciei*), gli pseudo-ovidiani *De nuce*, *De pulice*, *De speculo medicaminis*, *De Philomela* e il *Centone vergilianus* di Faltonia Proba, in una versione rielaborata che presenta diverse varianti testuali. Nel contributo si fornisce l'edizione critica di tutte le glosse riconducibili alla mano del Certaldese presenti in questo codice, ossia *maniculae* e altri segni di attenzione figurati, annotazioni di carattere filologico (quali *crucis*, correzioni, indicazione di possibili varianti testuali e integrazioni), nonché sporadiche postille di argomento mitologico e interesse erudito.

The MS. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 489, copied perhaps in Italy around 1300, owned and annotated by Giovanni Boccaccio, contains some works by Ovid (*Heroides*, *Amores* III 5, *Fasti*, *Tristia*, *Ars amatoria*, *De medicamine faciei*), the pseudo-ovidian *De nuce*, *De pulice*, *De speculo medicaminis*, *De Philomela* and the Faltonia Proba's *Centone vergilianus*, in a particular version that presents several textual variants. The essay offers a complete critical edition of Boccaccio's glosses in this codex, including *maniculae* and other signs, philological notes (*crucis*, corrections, possible textual variants and integrations), sporadic annotations of mythological and scholarly interest.

SILVIA FIASCHI, *L'oracolo della voce: digressioni boccacciane nella biografia dantesca di Gian Mario Filelfo, esemplata da Felice Feliciano*

Il saggio presenta una ricerca originale e innovativa sulla *Vita Dantis* di Gian Mario Filelfo (1468), finora trascurata dalla critica per ragioni pregiudiziali. L'opera viene qui

per la prima volta sottoposta ad una approfondita analisi filologica, storica e letteraria, che ne mette efficacemente in luce la genesi, gli intenti, le finalità, le fonti utilizzate e le modalità della loro rielaborazione (con particolare riferimento a Boccaccio); ma anche i caratteri formali, il contesto culturale del suo allestimento e della sua confezione in forma di libro, che rivelano importanti relazioni con gli ambienti artistici della seconda metà del sec. XV: nello splendido *codex unicus* Laurenziano Plut. 65.50, infatti, viene riconosciuta la mano di Felice Feliciano. Tale acquisizione consente di aggiungere un importante tassello ai rapporti che legarono l'antiquario veronese al Filelfo minore. Fra le principali novità portate dallo studio si segnalano, inoltre, l'individuazione di un accenno all'*Epistola a Cangrande*, rimasto finora ignoto; l'introduzione del concetto di 'poeta-creatore' che parrebbe trovare nell'opera la sua prima formulazione (verosimilmente non estranea al Landino); la riproposizione di questioni inerenti il dibattito sulla lingua latina avviato sin dagli anni '30 del Quattrocento.

This paper presents an original and innovative research on Gian Mario Filelfo's *Vita Dantis* (1468), hitherto neglected by scholars for prejudicial reasons. Here, for the first time, the work is the object of an in-depth philological, historical and literary analysis that sheds light on its genesis, intentions and aims; on the sources used (with particular reference to Boccaccio); on its formal characteristics, and on the cultural context and the material features of it as a book; this last *expertise* reveals important relations with the artistic circles of the second half of the fifteenth century: actually, in the splendid *codex unicus* Laurentianus Plut. 65.50, the hand of Felice Feliciano has been recognised. This acquisition allows us to add an important piece to the cultural network surrounding Feliciano and Filelfo junior. Among the main novelties brought by the study, some can be mentioned: the identification of a hint to the *Epistle to Cangrande*, previously unknown; the introduction of the concept of 'poet-creator', which seems to find in the work its first formulation (probably not unknown to Landino); the re-proposition of issues related to the debate on Latin language whose beginning dates back to the 1430s.

ALESSANDRO LA MONICA, *Marco Antonio Paganucci e le traduzioni in latino del Decameron*

L'articolo identifica in Marco Antonio Paganucci l'autore delle traduzioni latine di alcune novelle decameroniane pubblicate nel XVI secolo all'interno dell'opera omnia dell'umanista ferrarese Olimpia Morata. Oltre a ripercorrere alcuni dettagli biografici del Paganucci (importante prelado ferrarese, fratello di Alessio e Lucio Paganucci, personalità di rilievo all'interno della corte estense), il saggio prende a esame le sue traduzioni decameroniane, individuando tra le fonti alcune opere della latinità aurea (soprattutto Cicerone) e testi di matrice religiosa (medievali e moderni). La ripresa di uno scritto di Calvino e il fatto che le traduzioni di Paganucci fossero pubblicate in un volume oggi considerato come un'opera-manifesto vicina alla Riforma, consente all'Autore del saggio di ipotizzare una segreta vicinanza del traduttore al culto protestante. In appendice si pubblicano le traduzioni di Paganucci, per la prima volta in una trascrizione moderna.

The article identifies Marco Antonio Paganucci as the author of the Latin translations of some stories of the *Decameron* published in the sixteenth century in the complete work of the Ferrara's humanist Olimpia Morata. In addition to retracing some biographical

details regarding Paganucci (an important prelate from Ferrara, brother of Alessio and Lucio Paganucci, prominent personalities within the Este court), the essay examines his decameronian translations, identifying among their sources some works of the golden latinity (especially Cicero) and religious texts (medieval and modern). The quotation of a text by Calvino and the fact that Paganucci's translations were published in a volume now considered as a manifesto-work close to the Reformation, allows the author of the essay to hypothesize a secret closeness of the translator to the Protestant cult. Paganucci's translations are published, in Appendix, for the first time in a modern transcription.

MAURIZIO FIORILLA, *La Valle delle Donne* (Dec. VI Concl. 17-37) *tra allusioni ovidiane* (Met. III 143-182) *e dantesche* (Inf. V 129)

Il contributo, attraverso puntuali riscontri intertestuali, intende per prima cosa dimostrare come l'episodio della Valle delle Donne narrato nella Conclusione della VI giornata del *Decameron* (§§ 17-37) abbia come fonte portante il mito di Atteone raccontato da Ovidio nel terzo libro delle *Metamorfosi* (vv. 143-182), ripreso e ribaltato da Boccaccio nell'esito finale. L'articolo ragiona quindi sulle ricadute etiche attivate dal recupero e dal rovesciamento dell'immaginario ovidiano in questa parte del *Decameron*, su cui si innesta anche una significativa allusione alla Francesca di Dante (*Inf.* V 129), con riflessioni che coinvolgono la condotta morale dell'onesta brigata e il dialogo dell'autore con i lettori del libro.

Unequivocal textual echoes indicate that for the episode of the Valley of Women narrated in the Conclusion of Day VI of the *Decameron* (§§ 17-37) Boccaccio relies primarily on Actaeon's myth as related by Ovid in Book III of the *Metamorphoses* (ll. 143-182), albeit overturning the conclusion. Boccaccio's use of and radical transformation of Ovid's story in this section of the *Decameron*, alongside a significant allusion to Dante's Francesca (*Inf.* V 129), defines the author's portrayal of the moral conduct of the *onesta brigata*, as well as the author's dialogue with his readership.

INDICE

<i>Ricordo di Manlio Pastore Stocchi</i>	Pag. 1
SILVIA RIZZO, <i>L'epistola di Boccaccio a Donato Albanzani scoperta da Augusto Campana</i> »	3
ANGELO PIACENTINI, <i>Una redazione sconosciuta del Buccolicum carmen di Giovanni Boccaccio</i> »	39
VALENTINA ROVERE, <i>Una copia del perduto autografo del De montibus e la costituzione del testo critico</i> »	101
ENRICO MORETTI, <i>Autografi in movimento o varianti di tradizione? La stampa clariciana della Comedia delle ninfe fiorentine</i> . . . »	145
ALESSIA TOMMASI, <i>Un nuovo manoscritto del De mulieribus claris di Boccaccio con l'aggiunta latina di Donato Albanzani: Pisa, Biblioteca Universitaria, 540</i> »	177
LAURA BANELLA, <i>Le correzioni alla Vita nuova di un derivato della Raccolta Aragonese e il Toledano del Boccaccio nel primo Cinquecento</i> »	227
CHIARA CECCARELLI, <i>Omero nel De montibus: l'utilizzo delle glosse di Leonzio Pilato nel repertorio geografico boccacciano</i> »	285
VIRGINIA MACHERA, <i>Un nuovo codice della parva libraria di Santo Spirito in Firenze</i> »	315
SILVIA FINAZZI, <i>Le postille di Boccaccio a Ovidio e al Centone di Proba nel ms. Riccardiano 489</i> »	327
SILVIA FIASCHI, <i>L'oracolo della voce: digressioni boccacciane nella biografia dantesca di Gian Mario Filelfo, esemplata da Felice Feliciano</i> »	381
ALESSANDRO LA MONICA, <i>Marco Antonio Paganucci e le traduzioni in latino del Decameron</i> »	421

MAURIZIO FIORILLA, *La Valle delle Donne* (Dec. VI Concl. 17-37) *tra allusioni ovidiane* (Met. III 143-182) *e dantesche* (Inf. V 129) . . . Pag. 457

Recensioni

GIOVANNI BOCCACCIO, *Decameron*, a cura di M. Veglia, Milano, Feltrinelli, 2020 (Elsa Filosa) » 467

Boccaccio, a cura di M. Fiorilla e I. Iocca, Roma, Carocci, 2021 (Camilla Russo) » 470

MATTEO BOSISIO, *Mercanti e civiltà mercantile nel Decameron*, Napoli, Paolo Loffredo Editore, 2020 (Stefano Cremonini) . . . » 476

Toscana bilingue (1260 ca.-1430 ca.). Per una storia sociale del tradurre medievale, a cura di S. Bischetti, M. Lodone, C. Lorenzi e A. Montefusco, Berlin-Boston, De Gruyter, 2021 (Niccolò Gensini) » 480

LOREDANA CHINES, *Filigrane. Nuovi tasselli per Petrarca e Boccaccio*, Roma-Padova, Editrice Antenore, 2021 (Elisabetta Menetti) » 489

Niccolò Acciaiuoli, *Boccaccio e la Certosa del Galluzzo. Politica, religione ed economia nell'Italia del Trecento*, a cura di A. Andreini, S. Barsella, E. Filosa, J. Houston, S. Tognetti, Roma, Viella, 2020 (Sylvie Duval) » 492

Abstracts » 497

Notiziario » 505

Indice dei nomi » 511

Indice dei manoscritti » 525

CARLO OSSOLA, Direttore responsabile
Registrazione del Tribunale di Firenze, n. 1716 del 3 settembre 1965
Periodico associato all'USPI - ISSN 0585-4997
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI NOVEMBRE 2021

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2021: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 96,00 (carta e *on-line only*)

INDIVIDUALS

Foreign € 115,00 (print) • € 96,00 (*on-line only*)

